

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani
Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow
Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga
- 35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium
Mad_media walls. The wall as a medium
Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli
- 43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art
Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art
Barbara Ansaldi
- 55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto
Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics
Stefano Ascari
- 65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli
Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples
Greta Attademo
- 75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento
Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change
Mara Capone, Emanuela Lanzara
- 89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi
The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places
Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro
- 97 | Arte e poesia sui muri della città
Art and poetry on the city walls
Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
 Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
 A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
 Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
 A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
 Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
 The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
 Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
 The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art *Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art*

ROSARIO SCADUTO

Università di Palermo

Abstract

Piazza Caracciolo nella Vucciria a Palermo era una dei più antichi e un tempo floridi mercati della città. Purtroppo lo spopolamento prima e l'abbandono del mercato dopo ha determinato la decadenza dello stesso e della sua consistenza storica architettonica. La Vucciria, in età contemporanea, è stata ispiratrice di artisti, scrittori e registi, che come Guttuso, Sciascia, Taravella e Camilleri, l'hanno immortalata nelle loro opere. Un rinnovato interesse alla conservazione e valorizzazione dell'area oggi è pure espresso dalla Street Art, che si stratifica e mostra la continuità della vita nella città storica.

Piazza Caracciolo in the Vucciria in Palermo was one of the oldest and once thriving marketplaces of the city. Unfortunately, depopulation before and abandonment of the marketplace afterwards, led to the decline of the marketplace and its historical architectural consistency. The Vucciria, in contemporary times, was the inspiration of artists, writers and directors, like Guttuso, Sciascia, Taravella and Camilleri, who immortalized it in their works. Nowadays, a renewed interest for the preservation and valorisation of this area is also expressed by Street Art, that stratifies and shows the continuity of life in the historical city.

Keywords

Vucciria Palermo, conservazione, valorizzazione.
Vucciria Palermo, conservation, enhancement.

Introduzione

Nel Mandamento Castellammare è ubicato l'antico mercato della Vucciria, parte significativa del tessuto sociale, culturale e commerciale del centro storico della città di Palermo. Il mercato della Vucciria faceva parte del quartiere della Loggia. Il nome del mercato deriva dal francese 'Bocheria', 'Bocceria' e infine 'Vucciria', che era il nome, in epoca normanna, con il quale veniva chiamata l'area, appena fuori dalla città murata, nella quale avveniva il macello e la vendita della carne. La Vucciria, nel corso dei secoli, ha costituito il centro finanziario della capitale, il cuore pulsante della economia cittadina, luogo di concentrazione delle botteghe dei pannieri, banchi di cambio, notai e logge dei mercanti Pisani, Genovesi, Amalfitani e Catalani [Vesco 2015, 19]. Oltre alla vendita della carne alla Vucciria fu associata la vendita del pescato, ma alla fine del sec. XV, la macellazione fu trasferita in un'altra zona della città e ad essa fu sostituita la vendita delle verdure e frutta, e continuata quella del pesce. La Vucciria è caratterizzata, oltre che dal famoso mercato, oggi presente in forme molto più ridotte rispetto al passato, da architetture monumentali, quali chiese, oratori, monasteri e conventi, ma anche palazzi destinati ad abitazioni, architetture con usi particolari, come ex carceri, o l'ex Fonderia, scuole, resti dell'antiche logge e architetture anche modeste, che però con il tempo hanno assunto significato culturale, assieme agli assi viari e alle piazze, quasi tutte pavimentate con basole. In questo quartiere, sono pure ubicate

ROSARIO SCADUTO

delle aree archeologiche, come quella posta vicino alla chiesa di S. Giorgio dei Genovesi (sec. XVI), con i resti (sec. XII) delle mura normanne e con le più antiche necropoli arabe, e quella posta vicino la via Castello S. Pietro e l'antico porto di Palermo, cioè la Cala. L'area di questo porto, oltre ad essere stata recentemente riqualificata, con la creazione di adeguati approdi per le barche da diporto, e di attività per la ristorazione, continua a svolgere la funzione di porto per i pescatori che abitano nella stessa Vucciria. Il mercato ha sempre avuto un ruolo importante nel mandamento, così come nella città, e dopo le trasformazioni della fine del sec. XVIII, le modifiche dei primi decenni del XIX, fino a quelle più consistenti della fine del XIX, ha sempre mantenuto la sua funzione [in generale sulla Vucciria: *La Vucciria* 2015].

1. La Vucciria nel quartiere della Loggia di Palermo

Il volto prestigioso della Vucciria è determinato dalla presenza di numerose chiese e oratori, molte delle quali gestite dall'Ordine dei Domenicani. Inoltre tante delle chiese sono pure parrocchie: S. Maria La Nova (sec. XVI), S. Domenico (sec. XVII- XVIII), S. Cita-S. Mamiliano (sec. XVII) e S. Antonio Abate (sec. XIII). Alle chiese appena citate si aggiungono altre architettura religiose come, ad esempio, la chiese di S. Giorgio dei Genovesi (sec. XVI), S. Maria in Valverde e i resti del monastero (sec. XVII), S. Sebastiano (sec. XVI- XVII), S. Eulalia dei Catalani (secc. XV-XVII), oggi sede dell'Istituto di cultura spagnola "Cervantes", e i resti della chiesa di S. Eligio (sec. XVIII), protettore degli orafi e argentieri, che nell'area esercitavano la loro attività. Alle architetture religiose si associano le architetture civili. Alcune di esse hanno mutato l'uso come nel caso del palazzo Requesens-Niscemi, oggi adibito a Scuola media 'Rita Atria'. Altri edifici rilevanti sono il palazzo Pantelleria, posto su piazza Meli e i palazzi Rammacca e di Mazzarino (in atto in restauro) ubicati a piazza del Garraffello. Il quartiere della Loggia, con la Vucciria, era famoso per l'esistenza di alcune 'nazioni', cioè comunità di mercanti presenti a Palermo come i Catalani con la loro chiesa dedicata a S. Eulalia, gli Amalfitani, Pisani, Lucchesi e i Genovesi, che costruirono la loro chiesa a ridosso del Castellammare e delle mura normanne. Ma anche le corporazioni contribuirono ad arricchire la Vucciria, si pensi ai citati orafi e argentieri, agli aromatarifarmacisti con la chiesa di Sant'Andrea. Negli anni ottanta del sec. XX, le architetture civili e religiose, incastonate fra le abitazioni e attività commerciali, legate da piazze e vie, hanno visto progredire il loro degrado, dovuto allo spopolamento prima e l'abbandono dopo del mercato, attestando il declino della Vucciria e il crescente malessere sociale, economico e culturale dell'area. Segno di questo decadimento è manifestato anche da edifici allo stato di rudere o edifici pericolanti, come quelli esistenti nella piazza Garraffello. Degrado diffuso accentuato da nuove mode che vedono piazza Caracciolo e Garraffello mete, nelle ore serali e notturne, di numerosi frequentatori, soprattutto giovani, che creano una eccessiva concentrazione di persone. Negli anni, molte delle botteghe della Vucciria hanno chiuso i battenti, mentre recentemente alcune, soprattutto di generi alimentari, sono state convertite alla vendita di cibo di strada. In questo modo la Vucciria di giorno si trasforma anche in un luogo dove è possibile gustare pietanze della tipica cucina di Palermo. Pertanto l'antico mercato è oggi meta sia di turisti che di fruitori palermitani, ma come prima accennato, dalla sera in poi, il caos e i rumori causati dalla folla apportano grave disturbo alla vita dei residenti, appartenenti a vari ceti sociali. Nel mercato questa condizione determina una difficile convivenza fra la bellezza stratificata, con edifici e spazi, anche recentemente restaurati e il caos ingestibile e senza regole, che danneggia i residenti, molti dei quali hanno deciso di abbandonare il quartiere.



1: La Vucciria, di Renato Guttuso, 1974, palazzo Steri, sede del Rettorato di Palermo, olio su tela, cm 300x300 (Rosario Scaduto 2018).

2. Dalla Vucciria di Guttuso alla Street Art

Eppure la Vucciria non è stata solo luogo di degrado, c'è stato un tempo in cui il mercato e l'intero quartiere era vissuto da tanta gente, un luogo magico che attraeva e suggestionava. Renato Guttuso ne colse l'essenza nella sua celebre opera *La Vucciria*, del 1974 [Guttuso 1975], oggi esposta nel palazzo Chiaramonte, detto Steri, sede dell'Ateneo di Palermo.

Il quadro fu dipinto nello studio che l'artista aveva a Velate, sopra Varese. Il figlio adottivo Fabio Carapezza Guttuso ricorda «che l'opera richiese a tutti noi un grande sforzo organizzativo per garantire il frenetico via vai di verdura, frutta, ortaggi, pesci. La maggior parte della merce non poteva, infatti, essere reperita nei mercati lombardi, Guttuso non vi avrebbe ritrovato i colori e i profumi isolani, indispensabili a risvegliargli la memoria» [Carapezza Guttuso 2009, 152]. Nell'opera Guttuso fa riemergere i suoi ricordi giovanili quando veniva da Bagheria a studiare a Palermo, e frequentava anche la Vucciria. Il quadro rappresenta la vita del mercato più famoso di Palermo, con i suoi colori, odori e suoni, come pure la morte. Infatti Guttuso dichiara che la Vucciria è «una grande natura morta con in mezzo un cunicolo nel quale la gente scorre e s'incontra» [Carapezza Guttuso 2007, 28; Brandi 1983, 5].



2: Renato Guttuso 'Alla Vucciria mentre tiene un comizio per le elezioni del Consiglio Comunale, Palermo, 1975', in CARAPEZZA GUTTUSO, (2009), pp. 188-189.

Guttuso con il mercato della Vucciria aveva un rapporto speciale, dimostrato anche dal fatto che quando si candidò, assieme a Leonardo Sciascia, al Consiglio Comunale di Palermo, lo scelse quale luogo dei suoi comizi elettorali, come attestano sia fotografie, che dipinti, come, ad esempio, quello intitolato *Comizio di quartiere*, del 1975. Nel 2008, Andrea Camilleri alla Vucciria ha dedicato un suo breve racconto d'amore ambientato ai tempi dell'Inquisizione a Palermo. Il mercato diventa il luogo dove possono accadere cose magiche, da biasimare o da raccontare: «era luogo che apriva la fantasia. Perch'era un luogo dov'erano possibili avvenimenti impossibili altrove» [Camilleri 2015, 15]. Camilleri ricordava di avere vissuto il mercato della Vucciria quando studiava a Palermo [Camilleri 2007, 47], e come il mercato fosse vivo e stimolante. Al racconto di Camilleri si aggiunge, nello stesso libro, la genesi del quadro di Guttuso, scritta dal figlio, e come quest'opera fu da Guttuso donata all'Ateneo di Palermo, con l'obbligo di creare borse di studio per giovani volenterosi. Fu questo un modo per anche legare il palazzo dello Steri, sede dell'Ateneo di Palermo e luogo dove oggi si mostra *La Vucciria*, alla piazza Caracciolo del famoso mercato. Infatti fu l'illuminato viceré di Sicilia Domenico Caracciolo ad abolire, nel 1782, il tribunale dell'Inquisizione che aveva sede nello Steri, e a sistemare il mercato da cui prese il nome.



3: Croce Taravella, Piazza Caracciolo 2 PA, 2011, olio su tela, cm 143x115.

Ultimamente, in alcune sue opere, il pittore Croce Taravella ha ritratto il mercato nell'attuale stato. In continuità con l'opera di Guttuso, i lavori di Taravella, raccolgono l'insieme del mercato, con le architetture, le botteghe e le persone. Anche le opere dedicate alla Vucciria da Taravella però comunicano una convivenza fra vitalità e decadimento. Infatti l'arte di Taravella, complessa e ricca di sperimentazioni, coglie la condizione del mercato oggi, arrivando a documentare, ad esempio, i ponteggi collocati negli edifici, che potrebbero essere puntelli per sostenere o ponteggi di edifici in restauro. Proprio alla seconda ipotesi si associa l'impegno di Taravella per la Vucciria, quando alla fine degli anni ottanta del sec. XX, tramite l'associazione ArteContemporanea, promuove mostre di artisti come Kounellis e Beuys a Palermo. Sempre alla Vucciria Taravella fonda un'altra associazione dove coinvolge giovani artisti per un più ampio progetto di riqualificazione dell'area [www.croce taravellart.com]. Un rinnovato interesse alla conservazione e valorizzazione della Vucciria è scaturito anche dai recenti lavori di manutenzione e integrazione delle antiche pavimentazioni delle piazze e delle vie, costituite dalle basole di Billiemi, provenienti dalle vicine cave. A questi lavori si aggiungono quelli che hanno interessato edifici inseriti anche in itinerari di visita, come gli oratori con le decorazioni di Giacomo Serpotta «il più grande

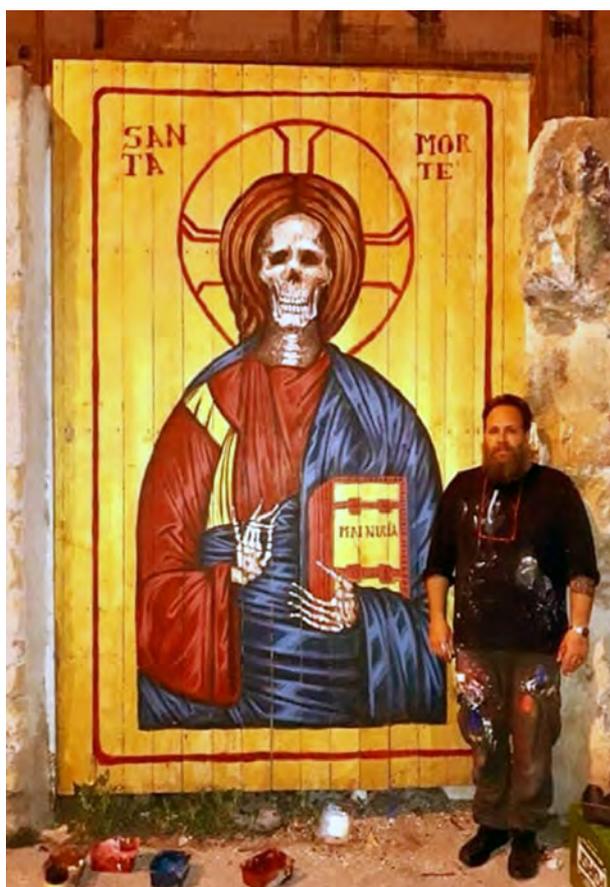
ROSARIO SCADUTO

scultore del Settecento», come scrive Brandi [Brandi 2003, 22]. Di fatto, oggi, alla Vucciria convivono i «recenti restauri, varati a seguito dell’emanazione del P.P.E., nel 1993, e rovine ancora incombenti fin dall’ultima guerra» [Prescia 2015, 59]. Assieme a questi lavori, associazioni di residenti della Vucciria promuovono attività culturali e di animazione avendo come obiettivo l’inclusività, dove la comunità locale interagisce con i numerosi turisti che visitano il mercato, convertito anche a nuove funzioni. In atto si constata una lenta inversione di marcia, e la tendenza a coinvolgere sempre di più i residenti, le istituzioni pubbliche come Comune, Scuole ecc, quelle religiose con le parrocchie e i conventi, e le associazioni nelle scelte per migliorare la vita dell’area. Il dialogo coinvolge necessariamente pure i negozianti e i laboratori di artigiani, che riconoscono nell’area una forte attrattività legata al passato, come pure al futuro. Assieme a queste attività si sviluppa la promozione di installazioni realizzate da giovani artisti, così come di pitture, alcune delle quali realizzate nelle saracinesche metalliche delle attività commerciali. Le tante opere plurali di Street Art che interessano la Vucciria partecipano di un unico filo che lega le diverse piazze e le vie di attraversamento dell’antico tessuto urbano. Della maggior parte di queste opere è noto l’autore in quanto dichiarato in un’apposita didascalia e QRcode. A Palermo, in generale, la Street Art è un’arte giovane, anche se già molti quartieri del centro storico, come l’Albergheria, Ballarò, Cala e Vucciria, hanno opere di grande significato ed impatto visivo. Elisabetta Di Stefano ci ricorda che «i dipinti murali pubblici funzionano come una strategia artificiosa dello spazio pubblico sia a livello superficiale che a livello profondo. Per quanto riguarda il primo, viene prodotto un semplice effetto decorativo; mentre il secondo, avviando progetti che richiedono il coordinamento di diverse competenze, produce una trasformazione più radicale. Quest’ultima nozione di artificio è più significativa della prima perché esprime meglio il valore educativo dell’arte e della sua capacità di produrre miglioramento non solo delle aree urbane -rese esteticamente più godibili- ma anche della qualità della vita dei loro abitanti» [Di Stefano 2019, 121]. Se la Street Art è un atto compiuto alla luce del sole, quasi sempre condiviso e autorizzato, invece i writers, per lo più, agiscono di nascosto e senza rispetto delle superfici e degli elementi architettonici che vanno a coprire o meglio imbrattare. Essi pensano che la loro creazione possa sostituire quella degli altri, e essere espressa su superfici che già sono opere d’arte, in quanto lavorate dal «tempo grande scultore», come afferma Yourcenar [Yourcenar 1985]. Le superfici stratificate dei centri storici sono portatrici di valori, trasmettono il senso della continuità, perché sono materia segnata dal tempo, che dal passato si proietta al futuro. In generale, ma di più per quanto appena detto, nei centri storici l’opera dei writers e degli Street Art va regolamentata, per evitare deturpamenti sanzionati dalle norme di tutela [Codice dei BB. CC. e del Paesaggio, d.lgs. n. 42/2004, art. 20, c. 1]. Nel mese di maggio del 2020, ad esempio, l’artista Salvatore Benintende-Tvboy ha incollato sul muro che chiude un portale della chiesa di S. Maria dei Miracoli di Palermo (sec. XVI), un’opera raffigurante Giovanni Falcone. L’artista non si è curato del valore dell’edificio, e ha dichiarato, con orgoglio, di avere così operato in ricordo del sacrificio di Falcone. Invece, a poche centinaia di metri, alla Cala, i due artisti Rosk&Loste hanno realizzato, dopo i dovuti permessi, il grande murales posto su una parete dell’Istituto Nautico (sec. XX), che riproduce la famosa foto di Tony Gentile, con Falcone e Borsellino in un momento di serenità. L’artista di Palermo Igor Scalisi Palminteri sulla Street Art afferma che occorre una sua pianificazione: occorre mettere insieme e fare dialogare le Amministrazioni comunali, la Soprintendenza per i BB.CC.AA., le Associazioni che operano nei quartieri, per individuare aree da assegnare agli artisti. In questo modo, continua Scalisi potremo immaginare l’arte di strada «come una pietra miliare insieme alle altre cose che

creano bellezza in un luogo» [Iidentadicio 2020]. Sempre Scalisi è autore di un'opera intitolata *La Santa morte*, che è esposta, dal 2018, su un tavolato che recinge l'area di un edificio in rovina alla Vucciria, con i resti dell'antica Loggia dei Catalani. Il luogo utilizzato da Scalisi è indicativo della sua sensibilità nei confronti della preesistenza e nello stesso tempo la forza della sua opera va oltre l'area dove è collocata e ne amplifica il senso di decadimento. L'obiettivo che si prefigge Scalisi è di denunciare lo stato di abbandono, per fare spazio alla rinascita, anche fisica di quell'edificio, oggi quasi del tutto crollato. In generale, penso che, sempre dopo le dovute autorizzazioni, si può arricchire uno spazio con l'aggiunta di nuove espressioni d'arte come quella di strada, anche realizzata soprattutto su pareti non qualificate o, ad esempio, sulle superfici delle saracinesche delle botteghe. Invece, su aree molto limitate dei prospetti dell'architettura storica, si possono fare realizzare opere di Street Art, su pannelli di legno o materiali idonei, distanziandoli, alcuni centimetri, dalle pareti dove devono essere fissati, per conservare gli intonaci retrostanti. In tal modo si aggiunge la possibilità di conservare gli intonaci stratificati e casomai potere anche sostituire le opere di Street Art, senza intaccare gli intonaci stessi.

3. La Vucciria ai tempi della pandemia

Recentemente il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, ha scelto la Vucciria quale luogo dove applicare una metodica sull'accessibilità culturale e fisica nei centri storici, attuando il progetto Interreg Italia-Malta, I-Access, *Implementing the accessibility to urban*



4: Igor Scalisi Palminteri, *La Santa Morte*, 2018, colori acrilici su tavole di legno, cm 300x200.

5: Vista laterale su piazza Caracciolo, con al centro a destra l'edificio con la trattoria Shangai ancora da restaurare (Rosario Scaduto, 2020).

ROSARIO SCADUTO

historic center's use and knowledge, con resp. scient. Renata Prescia. Certamente il tema dell'accessibilità culturale e fisica oggi rappresenta un tema centrale per chi s'interessa di restauro del patrimonio ed è una sfida da accettare per migliorare la qualità della vita di tutti [Arengi 2000; Arengi, Pane 2016]. L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19, e purtroppo le prospettive future, impongono una aggiunta di precauzioni utili al suo contenimento, attraverso condotte che però non negano la conoscenza, e la fruizione del patrimonio, come distanziamento, uso delle mascherine e registro delle presenze. Il sovraffollamento notturno delle piazze Caracciolo e Garraffello non è accettabile e costituisce degrado, già senza emergenza sanitaria, immaginiamo adesso. La fruizione della Vucciria, con il suo patrimonio è fondamentale per la vita del mercato così come si è stratificato nei secoli e fino ai nostri giorni. Con la convivenza e la contaminazione fra culture (di questa non bisogna avere paura), di funzioni e nuove attività, è possibile sperimentare una continuità di vita della Vucciria. Dimostrano la validità della tesi enunciata il restauro di alcuni edifici di piazza Caracciolo e ad esempio, quello dove un tempo era la famosa trattoria Shangai. Tanto famosa da avere avuto come cliente lo stesso Guttuso, ed essere inserita pure in diversi film, come quelli di Roberta Torre. Una recente ricerca sulla conoscenza, fruizione e valorizzazione del centro storico di Palermo, anche da chi scrive coordinata, è stata l'occasione per progettare il restauro dell'edificio con la trattoria, per renderlo fruibile ai vari livelli e valorizzarlo. In questa ricerca utili sono risultate pure le riflessioni di Renata Picone [Picone 2004], per un corretto approccio al progetto di restauro e uso per quante più persone possibile. L'attento rilievo dell'edificio, e il desiderio di conservare e mescolare la memoria del passato con la vita odierna ha guidato il progetto, consentendo soluzioni che hanno massimizzato la permanenza e non negato l'aggiunta, espressa negli elementi che servono al superamento delle barriere architettoniche e in generale per il nuovo uso, che in questo caso mantiene in più piani la funzione di ristorante, aggiungendone altre a piano terra, e all'ultimo piano dell'edificio. Per la Vucciria si immagina un processo di cambiamento, già iniziato, grazie anche all'azione dell'Università, che cerca di intercettare i bisogni, educare e governare i processi, sempre nel dialogo di tutti gli interlocutori implicati [Pittaluga 2020, 502].

Conclusioni

Un rinnovato interesse per la Vucciria di Palermo è un processo che va sostenuto con azioni di restauro del patrimonio, per la sua fruizione ampliata e nella sicurezza sanitaria. All'impegno per conservare, vivendo la ricchezza delle stratificazioni dell'architettura, oggi si associa l'attività di sviluppo di nuove forme d'arte che aggiungono vita alla vita, incrementando la memoria collettiva e favorendo la permanenza. La continuità culturale espressa dalla Street Art, che si lega alla stratificata architettura, è certamente un segnale positivo, che indica un legame, non interrotto, fra passato, presente e futuro. Questo processo favorisce l'acquisizione di coscienza sul ruolo che la comunità svolge per la conservazione e per incrementare l'eredità culturale (Convenzione di Faro, 2005, sul valore del patrimonio culturale per la società), migliorando la qualità della vita di tutti, anche prospetticamente legandola alle generazioni che ci seguiranno, alle quale tutto il patrimonio, passato e recente, effettivamente appartiene.

Bibliografia

- ARENCHI, A. (2000). *Edifici storici, turismo, utenza ampliata. La gestione dell'accessibilità nelle città d'arte*, Como, Edizioni NewPress.
- ARENCHI, A., PANE, A. (2016). *L'aggiunta nel progetto di restauro per l'accessibilità del patrimonio culturale*, in «Techene. Journal of technology of the architecture and environment», n.12.
- BRANDI, C. (1983). *Guttuso*, Milano, Fabbri.
- BRANDI, C. (2003). *Sicilia mia*, Palermo, Sellerio.
- CAMILLERI, A. (2007). *La Vucciria*, Milano, Skira.
- CAMILLERI, A. (2015). in *Il quadro nero ovvero La Vucciria, il grande silenzio palermitano*, opera per musica e film di R. Andò e M. Betta, testo di A. Camilleri, ideazione e regia R. Andò, musica di M. Betta, Teatro Massimo di Palermo, stagione 2015, prima esecuzione assoluta: 7.2.2015.
- CARAPEZZA GUTTUSO, F. (2007). *Renato Guttuso, le radici segrete dell'immaginazione*, in *Renato Guttuso La potenza dell'immagine 1967/1987*, a cura di F. Carapezza Guttuso, D. Favatella Lo Cascio, Troina (EN), Città Aperta, pp. 19-36.
- CARAPEZZA GUTTUSO, F. (2009). *Renato Guttuso Biografia per immagini Biography through images*, Troina (Enna), Città Aperta.
- DI STEFANO, E. (2019). *Art in the street. Artification strategie for public space*, in *3rd International Conference an Environmental Design*, a cura di M. Bisson, Palermo, UnipaPress, pp. 121-126.
- GUTTUSO, R. (1975). *La Vucciria*, Arte Moderna Roma, feb.-mar-, con testo di Goffredo Parisi.
- PICONE, R. (2004). *Conservazione e accessibilità. Il superamento delle barriere architettoniche negli edifici e nei siti storici*, Napoli, Arte Tipografia.
- PITTALUGA, D. (2020). *La conservazione nel restauro: committenze e obiettivi di qualità*, in *Restauro, Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Sezione 3.2 Esperienze, G. Mirabelli Roberti, R. Picone, Edizioni Quasar di S. Tognon Srl, Roma, pp. 496-508.
- La Vucciria tra rovine e restauri* (2015), a cura di R. Prescia, Palermo, Salvare Palermo.
- VESCO, M. (2015). *Il quartiere della Loggia da Ferrante Gonzaga a Domenico Caracciolo: tre secoli di progetto urbano nel cuore di Palermo*, in *La Vucciria tra rovine e restauri*, a cura di R. Prescia, Palermo, Salvare Palermo, pp. 19-30.
- YOURCENAR, M. (1983). *Le Temps ce grand sculpteur*, Paris, Gallimard (Trad. it., 1985., G. Gugliemi, *Il tempo grande scultore*, Torino, Einaudi).

Sitografia

www.crocetaravellart.com

www.lidentitadiclio.com (2020), n. 4 del mese di giugno, periodico on line